

BISI R. (A CURA DI)

**SCENA DEL CRIMINE E PROFILI INVESTIGATIVI.
QUALE TUTELA PER LE VITTIME?**

Milano, FrancoAngeli, 2006

Il volume curato da Roberta Bisi si compone di due parti correlate tra loro: la prima riguarda i profili investigativi nell'analisi dell'omicidio, mentre la seconda si concentra sui processi di vittimizzazione e sul danno esistenziale.

Infatti, l'intervento investigativo, dopo la commissione di un reato, parte dall'esame della scena del crimine tramite diverse tecniche e metodologie, prosegue con lo studio dell'itinerario compiuto dal criminale e deve giungere ad un attento esame delle vittime, dei processi di vittimizzazione e della valutazione del danno subito, anche attraverso la descrizione degli eventi che collegano i rapporti, talvolta apparentemente incomprensibili, tra i diversi attori che hanno dato vita al conflitto sfociato nel crimine.

In tal senso, il volume ha l'obiettivo di analizzare quegli aspetti che possono in qualche modo aiutare la definizione del reato tracciando un percorso che, partendo dalla storia personale del reo, arriva fino al compimento dell'azione delittuosa nell'ambito della quale coloro che interagiscono sono sia il criminale che la sua vittima.

Il libro analizza l'omicidio in un'ottica che permette di ricostruire, sotto diversi aspetti, l'itinerario che compie l'autore di un crimine tramite:

- 1) la rivisitazione di contributi teorici e di ricerca in ambito criminologico, vittimologico, sociologico e psicologico;
- 2) l'esame di un caso di autore di duplice omicidio al fine di mettere in risalto il ruolo svolto dalla storia di vita in ambito criminologico;
- 3) la ricostruzione di tale vicenda delittuosa attraverso un applicativo multimediale, intermediale e interattivo;
- 4) l'analisi del contributo della criminologia ambientale allo studio del delitto tramite diversi approcci qualitativi e quantitativi, nonché grazie ad una particolare tecnica investigativa, il *crime mapping*, che si avvale di un software particolare denominato GIS (Geographic Information System);
- 5) la disamina su aspetti specialistici e giuridici relativi alla disciplina delle tecniche da utilizzare sul luogo del reato: indagini

tecniche difensive e indagini tecniche della polizia giudiziaria dopo la promulgazione della legge 7/12/2000 n. 397, raccolta di informazioni, sopralluogo ed accertamenti urgenti, accesso ai luoghi, esame dell'arma del delitto, interrogatori, verifica degli alibi, intercettazioni.

In seguito alla ricostruzione del percorso compiuto dal criminale durante e dopo il compimento del reato, gli ulteriori contributi del volume giungono allo studio specifico del primo termine del binomio "vittima e crimine" nella consapevolezza che le vittime giocano un ruolo significativo nell'individuazione del criminale e che questo aspetto si colleghi anche al concetto di "difesa sociale", intesa come concezione generale del "sistema anticriminale" che tende a proteggere la società dalle azioni delittuose.

È ormai noto che, in seguito alla commissione di un crimine, colui che ne è rimasto coinvolto non è più lo stesso individuo di "prima": l'offesa e il danno patiti implicano, infatti, il concatenarsi di mutamenti a vari livelli (fisico, psicologico, relazionale, sociale ed emotivo) che trasformano la vittima in una persona differente. Inoltre, il processo di vittimizzazione ha effetto pregiudizievole sul sentimento di appartenenza ad una comunità che si correla ad un intenso senso di abbandono e di messa in discussione dei valori basilari della propria cultura di appartenenza.

In questa prospettiva, i contributi relativi alla seconda parte del volume analizzano le questioni relative al giusto risarcimento del pregiudizio subito, soffermandosi, tramite diversi punti di vista (vittimologico, giuridico e medico-legale), sulla nuova categoria di danno non patrimoniale denominata "danno esistenziale".